



## Città metropolitana di Venezia

### COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 21 settembre 2016

Parere n.7/2016

Città metropolitana  
di Venezia

Protocollo 0062698

del 27/09/2016

Cl. n. XII.2

**Oggetto:** Ditta: Plastic- One srl  
Sede Legale: Via Felice Cavallotti n. 10 35124 PADOVA (PD)  
Sede operativa: Via Maestri del Lavoro 10 30034 MIRA (VE), località Gambarare  
Intervento: Modifica quantitativi attività recupero rifiuti  
Comune di localizzazione: Mira-VE  
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

#### Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 55343 del 20.06.2016 la società PLASTIC-ONE S.r.l. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06/ e s.m.i. per la modifica dell'attività di recupero rifiuti con aumento delle quantità trattate, in comune di MIRA

In data 27.06.2016 è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale.

In data 15.09.2016 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

Con nota acquisita agli atti di questa Provincia con protocollo n. 80312 del 19.09.2016 la società ha trasmesso un aggiornamento delle tavole relative alla rete di raccolta delle acque meteoriche.

**OSSERVAZIONI PERVENUTE: Nessuna**

#### Premessa in ordine al procedimento di verifica di VIA

La società Plastic-one esercita attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli art. 214-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente alle tipologie ed attività individuate ai paragrafi 6.1, 6.2, 6.5 e 9.1 del sub-allegato 1 all'allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ssmmii presso l'impianto ubicato in via Maestri del Lavoro, Mira.

L'azienda attualmente è in fase di rinnovo della comunicazione e pertanto ha richiesto agli uffici della Città metropolitana di Venezia l'autorizzazione unica ambientale per l'attività in essere senza apportare modifiche all'impianto esistente.

Parallelamente l'azienda ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/06 per un aumento dei quantitativi di rifiuti trattati e per una riorganizzazione del layout aziendale.

Dal momento che l'azienda è in fase di rinnovo dell'attività di recupero rifiuti la verifica di assoggettabilità a VIA è stata condotta sia sull'impianto esistente ai sensi dell'art.13 della L.R n. 4/2016 che sulla modifica che sarà oggetto di una nuova autorizzazione.

#### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Al fine di rimanere competitiva sul mercato ed ottimizzare le fasi di gestione dei rifiuti, la ditta PLASTIC – ONE Srl ha richiesto, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06, delle modifiche sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta presso l'impianto ubicato nel Comune di Mira, località Gambarare, in via Maestri del Lavoro, n. 10.

Attualmente l'azienda è iscritta al n. 344 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti in procedura semplificata della Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana di Venezia) e svolge le attività di recupero previste dalle tipologie di attività 6.1, 6.2, 6.5 e 9.1 del sub-allegato 1 all'allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ssmmii.

Le modifiche sostanziali richieste alla situazione attualmente abilitata sono:

- incremento delle quantità conferibili all'impianto, passando da 6.400 ton/anno a 9.100 ton/anno.
- incremento della quantità giornaliera di rifiuti trattabili, passando da 30 ton/giorno a 50 ton/giorno attraverso l'ottimizzazione dei processi di gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto.
- riorganizzazione del lay-out dell'impianto come nel seguito precisato:
  - l'area esterna adibita alla Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 6.1 sarà rilocalizzata all'interno del fabbricato e l'area esterna attualmente adibita al deposito di tali rifiuti verrà destinata al deposito di cassoni vuoti;
  - l'area adibita alla Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 9.1 sarà rilocalizzata nella superficie esterna posta a Nord;
  - riorganizzazione dell'area esterna adibita allo stoccaggio dei rifiuti prodotti;
  - ridimensionamento dell'area interna al fabbricato adibita a Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 6.5;
  - Eliminazione dell'area interna al fabbricato adibita a "Settore per la cernita dei rifiuti appartenenti alla tipologia 9.1".
  - Eliminazione di un'area adibita alla Messa in Riserva-R13 della Tipologia 6.2 posta al centro del fabbricato;

La quantità massima giornaliera di rifiuti che la Ditta intende trattare (operazioni di recupero identificate dalla causale R3 – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006), è superiore alle 10 ton/giorno per cui in base al combinato disposto dall'art. 20 e dall'Allegato IV alla parte II del D.Lgs n. 152/2006, l'intervento rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia.

**Autorizzazioni in vigore rilasciate all'azienda sono:**

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, com. 2, rilasciata dalla Provincia di Venezia con Provvedimento datato 04/05/10, prot. n. 26697/10, con validità fino al 22/10/2022;
- Attestazione di iscrizione al Registro Provinciale per le imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06, datata 23/03/12, prot. n. 26341 – 12;
- Parere del 30/11/07, prot. n. 38831, con cui il Comune di Mira, vista la valutazione effettuata dall'ASL 13, Servizio prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro, comunica che l'attività di triturazione a freddo di materie plastiche effettuata dalla Ditta rientra tra le attività classificate dal Decreto Ministero della Sanità 5/09/94;
- Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dai VV.FF. in data 13/01/09 alla ditta Eco Imballaggi snc come poi volturato alla Ditta PLASTIC – ONE SRL di cui alla nota del 28/01/11, prot. 2142. Successivamente con nota del 11/01/12, la ditta PLASTIC – ONE SRL ha trasmesso ai VVFF la richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio ai sensi dell'art. 5 del DPR 01/08/11 n.151 dichiarando "l'assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio".

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' ESISTENTE**

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla ditta PLASTIC – ONE Srl è individuata dalle tipologie di attività n. 6.1, 6.2, 6.5 e 9.1 di cui all'Allegato 1 – suballegato 1 al D.M. 05.02.1998 (come modificato dal D.M. n. 186/2006).

In particolare la ditta PLASTIC - ONE Srl è abilitata a svolgere le seguenti attività:

- ✓ messa in riserva e trattamento dei rifiuti (causali R13 e R3) all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi) per le tipologie di attività 6.1 e 9.2

Massimo Gallinelli 28/09/2016 14:17:19 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
Determina: 2016 / 2904 del 28/09/2016  
Prot.: 2016 / 83076 del 28/09/2016

- ✓ esclusiva R13 – Messa in Riserva funzionale al trattamento presso impianti terzi di recupero (per le tipologie di attività 6.5 e 9.1).

I rifiuti oggetto di attività di recupero sono classificati come NON PERICOLOSI ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 – Parte IV- Titoli I e II.

Per ciascuna tipologia di rifiuto le tabelle seguenti riportano la descrizione, lo stato fisico e le attività di recupero che vengono svolte.

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	STATO FISICO	TIPOLOGIA DM 05.02.98
CER	DESCRIZIONE			
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 – R3	SNP	6.1
070213	Rifiuti plastici	R13 – R3	SNP	6.2
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 – R3	SNP	6.2
150102	Imballaggi in plastica	R13 – R3	SNP	6.1
170203	Plastica	R13 – R3	SNP	6.1 – 6.2
160119	Plastica	R13 – R3	SNP	6.2
160216	Plastica	R13 – R3	SNP	6.2
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 – R3	SNP	6.2
* 191204	Plastica	R13 – R3	SNP	6.1
200139	Plastica	R13 – R3	SNP	6.1

Tab. 1 – rifiuti sottoposti a messa in riserva e trattamento

RIFIUTI		ATTIVITA' DI RECUPERO	STATO FISICO	TIPOLOGIA DM 05.02.98
CER	DESCRIZIONE			
070213	Rifiuti plastici	R13	SNP	6.5
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	SNP	6.5
160119	Plastica	R13	SNP	6.5
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13	SNP	9.1
030105	Segatura, trucioli residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13	SNP	9.1
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	SNP	9.1

150103	Imballaggi in legno	R13	SNP	9.1
170201	Legno	R13	SNP	9.1
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	SNP	9.1
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13	SNP	9.1
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R13	SNP	9.1

Tab. 2 – rifiuti sottoposti a sola messa in riserva

#### STRUTTURA FUNZIONALE DELL' IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di titolarità della ditta PLASTIC-ONE Srl è organizzato nei seguenti settori funzionali:

1. Settore di Conferimento: l'accesso al capannone produttivo è consentito esclusivamente in presenza di operatori incaricati dalla ditta PLASTIC – ONE Srl.
2. Settore di R13 – Messa in Riserva: rappresenta il settore ove sono stoccati i rifiuti in attesa di essere sottoposti a trattamento o di essere avviati ad ulteriori impianti di recupero rifiuti. In tale settore i rifiuti sono stoccati secondo tre diverse modalità:
  - ✓ in cumulo A TERRA (solamente all'interno del capannone): ciascun cumulo è costituito da una sola tipologia di rifiuti. Qualora presenti più cumuli all'interno della medesima area, gli stessi saranno separati tra loro da uno spazio tale da impedirne la commistione;
  - ✓ in balle di diverse dimensioni (solamente all'interno del capannone): ciascuna palla è costituita da una sola tipologia di rifiuti e tale forma di confezionamento consente la separazione fisica delle differenti tipologie di rifiuti eventualmente stoccate all'interno della medesima area;
  - ✓ in cassoni coperti e a tenuta posti sul piazzale pavimentato esterno che si sviluppa a Nord del fabbricato.
    - Ciascun cassone conterrà una sola tipologia di rifiuto, evitando di conseguenza il rischio di commistione di partite differenti di rifiuti;

La potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti della ditta PLASTIC – ONE Srl è la seguente:

1. Quantità annua di rifiuti trattati: 6.400 ton (di cui 1.400 ton sottoposte a sola Messa in Riserva – tipologie 6.5 e 9.1, 4.000 ton relative alla tipologia di attività 6.1 e 1.000 ton relative alla tipologia di attività 6.2);
2. Quantità istantanea massima di rifiuti in "messa in riserva" in attesa di trattamento: 37 ton (di cui 25 ton relative alla tipologia di attività 6.1 e 12 ton relative alla tipologia di attività 6.2);
3. Quantità istantanea massima stoccabile di rifiuti destinati solo a Messa in Riserva: 28 ton (di cui 22 ton relative alle tipologie 6.5 e 6 ton relative alla tipologia 9.1);
4. Quantità annua di rifiuti sottoposti alla sola Messa in Riserva: 1.400 ton (di cui 1.000 ton relative alle tipologie 6.5 e 400 ton relative alla tipologia 9.1)
5. Potenzialità giornaliera: 30 ton di R3.

Dall'attività di recupero (R3) dei rifiuti in ingresso, afferenti alle tipologie di attività di recupero 6.1 e 6.2 del sub-allegato 1 all'allegato 1 del D.M. 05/02/98, vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti

CODICE CER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI STOCCAGGIO
191201	Carta e cartone	Cassone scarrabile
191202	Metalli ferrosi	Cassone scarrabile
191203	Metalli non ferrosi	Cassone scarrabile
191204	Plastica e gomma	Cassone scarrabile
191205	Vetro	Cassone scarrabile
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cassone scarrabile
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cassone scarrabile
150104	Imballaggi metallici	Cassone scarrabile
150101	Carta e cartone	Cassone scarrabile

Tabella 3 Rifiuti prodotti

L'attività di recupero rifiuti svolta presso l'impianto della ditta PLASTIC – ONE SRL porta alla produzione delle seguenti materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW):

a) materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667;

Tali materiali, costituiti da granuli suddivisi per dimensione e per tipologia del polimero che lo compongono (esemplificazione non esaustiva: PET, HDPE, PVC, PP o polipropilene, PS o polistirene, ecc.), vengono stoccati in sacchi o big-bags, nell'area ad essi adibita posta all'interno del fabbricato.

Il processo di trattamento dei rifiuti svolto dalla ditta PLASTIC – ONE SRL è articolato in due distinte "LINEE DI LAVORAZIONE" simili tra loro e svolte in parallelo dove si effettua:

- ✓ selezione e cernita preliminare, finalizzata alla separazione delle differenti tipologie di plastica che compongono i rifiuti in ingresso e all'eventuale eliminazione di sostanze indesiderate presenti nei rifiuti;
- ✓ riduzione volumetrica grossolana, realizzata per opera di un macchinario di triturazione;
- ✓ eliminazione della frazione metallica eventualmente presente nei rifiuti per mezzo di un macchinario di deferrizzazione;
- ✓ riduzione volumetrica di raffinazione (granulazione), finalizzata alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto;

#### LINEA DI LAVORAZIONE A

Gli operatori della Ditta PLASTIC-ONE Srl mediante l'ausilio di muletto con pala o ragno, prelevano i rifiuti dalla zona di Messa in Riserva e li depositano a terra all'interno dell'area di selezione/cernita posta nelle vicinanze della bocca di carico del A-NASTRO DI CARICO del macchinario A-TRITURATORE. In quest'area i rifiuti vengono disimballati, se necessario, ed eventualmente sottoposti all'operazione di selezione e cernita finalizzata ad eliminare eventuali impurità e, qualora necessario, a dividere le differenti tipologie di polimero successivamente, sempre con l'ausilio di pala o ragno, vengono posti sulla fossa di alimentazione del macchinario trasportatore per mezzo del quale, poi vengono caricati nella tramoggia di carico del TRITURATORE SP 1000 ove avviene la riduzione volumetrica del materiale.



Anche nella fase di trasporto tramite nastro verso la tramoggia di carico del trituratore, qualora necessario, i rifiuti possono essere sottoposti ad ulteriore cernita da parte degli operatori per allontanare eventuali corpi estranei.

Il materiale in uscita viene confezionato all'interno appositi big-bags. Una volta riempiti i contenitori, i materiali vengono allocati nel Settore di deposito del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, in attesa di essere commercializzati.

Questa linea di lavorazione viene generalmente impiegata dalla Ditta per i rifiuti plastici non eterogenei, non costituiti da imballaggi misti. Vengono quindi trattati ad esempio i rifiuti costituiti da PE da soffiaggio (contenitori per liquidi come taniche), HDPE da stampaggio quali cassonetti in plastica utilizzati per la raccolta differenziata "porta a porta", cassette di plastica.

### LINEA DI LAVORAZIONE B

I rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata, gli imballaggi misti, i rifiuti costituiti da differenti polimeri ma aventi lo stesso codice CER, vengono sottoposti a trattamento nella "LINEA DI LAVORAZIONE B", caratterizzata, rispetto alla precedente, da una selezione manuale più spinta prima delle fasi di riduzione volumetrica. Nello specifico i rifiuti, prelevati dalla relativa area di R13-Messa in Riserva, vengono caricati su un nastro trasportatore rialzato "B-NASTRO DI CARICO CABINA DI SELEZIONE" che alimenta il B-NASTRO DI SELEZIONE SOPRAELEVATO, dove gli operatori della Ditta selezionano e cerniscono manualmente le diverse frazioni di rifiuti (carta, legno, PET, HDPE, PVC, etc.). Il nastro di selezione sopraelevato è posizionato sulla sommità di una struttura in cls avente un'altezza di circa 2 m. Al di sotto del nastro sono ricavate tre AIE di stoccaggio, all'interno delle quali i rifiuti selezionati vengono lasciati cadere dall'alto. Il materiale non selezionato prosegue il percorso lungo la bocca di scarico. Tale materiale potrà essere un prodotto di scarto e un prodotto da selezionare nuovamente.

Dalle AIE di stoccaggio i rifiuti selezionati possono seguire due distinti flussi:

- ✓ In minor parte essere stoccati all'interno di cassoni a tenuta e coperti nell'area adibita al deposito dei rifiuti prodotti, per essere successivamente avviati ad impianti di recupero regolarmente autorizzati;
- ✓ Nella maggior parte dei casi, mediante pala meccanica, vengono spinti all'interno della FOSSA DI CARICO del NASTRO DI ALIMENTAZIONE del B-TRITURATORE, per essere sottoposti a riduzione volumetrica. Anche in questa fase di carico i rifiuti possono essere sottoposti ad ulteriore cernita da parte degli operatori per allontanare eventuali corpi estranei che potrebbero in qualche modo manomettere le componenti meccaniche dei macchinari o pregiudicare la qualità del materiale che si vuole ottenere. Il materiale in uscita viene
- confezionato all'interno appositi big-bags. Una volta riempiti i contenitori, i materiali vengono allocati nel Settore di deposito del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, in attesa di essere commercializzati.

Le Linee di lavorazione sopradescritte sono schematicamente riassunte nei diagrammi di flusso allegati al progetto.

### **MODIFICHE RICHIESTE – STATO DI PROGETTO**

La richiesta di modifica proposta dalla ditta PLASTIC - ONE Srl consiste in:

- incremento delle quantità conferibili all'impianto, passando da 6.400 ton/anno a 9.100 ton/anno. Tale modifica prevede una correzione all'attuale autorizzazione dell'impianto in quanto con determina datata 23/03/12, prot. n. 26341 – 12 la Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana di Venezia) ha abilitato il ricevimento di 1.000 ton afferenti alla Tipologia 6.5 (allegato 1 su-allegato 1 al D.M. 05.02.1998), mentre per la sola attività di R13 – Messa in Riserva, tale decreto prevede una quantità massima di 100 ton/anno;
- incremento della quantità giornaliera di rifiuti trattabili, passando da 30 ton/giorno a 50 ton/giorno. Tali modifica non è dovuta all'inserimento di nuovi macchinari o modifica di quelli già in utilizzo dalla Ditta, bensì è riconducibile all'ottimizzazione dei processi di gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto e ad una rivalutazione del peso specifico dei rifiuti oggetto di recupero;
- riorganizzazione del lay-out dell'impianto come nel seguito precisato:
  - l'area esterna adibita alla Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 6.1 sarà rilocata all'interno del fabbricato e l'area esterna attualmente adibita al deposito di tali rifiuti verrà destinata al deposito di cassoni vuoti.

- o l'area adibita alla Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 9.1 sarà rilocalizzata nella superficie esterna posta a Nord;
- o riorganizzazione dell'area esterna adibita allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;
- o ridimensionamento dell'area interna al fabbricato adibita a Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 6.5;
- o Eliminazione dell'area interna al fabbricato adibita a "Settore per la cernita dei rifiuti appartenenti alla tipologia 9.1".
- o Eliminazione di un'area adibita alla Messa in Riserva-R13 della Tipologia 6.2 posta al centro del fabbricato;

La potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti sarà la seguente:

- quantità annua di rifiuti trattati: 9.100 ton (di cui 500 ton sottoposte a sola Messa in Riserva, 7.100 ton relative alla tipologia di attività 6.1 e 1.500 ton relative alla tipologia di attività 6.2);
- quantità istantanea massima di rifiuti in "messa in riserva" in attesa di trattamento: 37 ton (di cui 25 ton relative alla tipologia di attività 6.1 e 12 ton relative alla tipologia di attività 6.2);
- quantità massima stoccabile di rifiuti destinati solo a Messa in Riserva: 28 ton (di cui 22 ton relative alle tipologie 6.5 e 6 ton relative alla tipologia 9.1);
- Quantità annua di rifiuti sottoposti alla sola Messa in Riserva: 1.400 ton;
- Potenzialità giornaliera: 50 ton di R3.

Le tabelle seguenti raffrontano le potenzialità attualmente abilitate dalla Provincia di Venezia (ora città Metropolitana di Venezia) e quelle oggetto di richiesta.

TIP.	SOLA MESSA IN RISERVA – R13			
	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
	CONFERIBILE (ton/anno)	STOCCABILE (ton)	CONFERIBILE (ton/anno)	STOCCABILE (ton)
6.1	//	//	//	//
6.2	//	//	//	//
TIP.	SOLA MESSA IN RISERVA – R13			
6.5	1.000	22	100	22
9.1	400	6	400	6
TOT	1.400	28	500	28

TIP.	MESSA IN RISERVA–R13 E RICUPERO/RICICLO-R3			
	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
	CONFERIBILE (ton/anno)	STOCCABILE (ton)	CONFERIBILE (ton/anno)	STOCCABILE (ton)
6.1	4.000	25	7.100	25

6.2	1.000	12	1.500	12
6.5	//	//	//	//
9.1	//	//	//	//
TOT	1.400	37	8.600	37

TIP.	MESSA IN RISERVA-R13 E RICUPERO/RICICLO-R3			
	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
	TRATTABILE (ton/anno)	TRATTABILE (ton/giorno)	TRATTABILE (ton/anno)	TRATTABILE (ton/giorno)
6.1	4.000	30	7.100	50
6.2	1.000		1.500	
6.5	//	//	//	//
9.1	//	//	//	//
TOT	1.400	37	8.600	37

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, per quanto concerne la potenzialità dell'impianto, le modifiche richieste dalla Ditta consistono solo in un aumento dei quantitativi annui massimi e della potenzialità giornaliera di trattamento relativi ai rifiuti definiti dai punti 6.1 e 6.2 del Suballegato 1 all'all. 1 del D.M. 05/02/98, mentre rimangono inalterati i quantitativi conferibili e stoccabili afferenti alle tipologie 6.5 e 9.1.

#### RIORGANIZZAZIONE DEL LAY-OUT DELL' IMPIANTO

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi sito in Via dei Maestri del Lavoro, la Ditta ritiene opportuno ricollocare alcuni settori funzionali di seguito specificati:

- l'area esterna adibita alla Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 6.1 sarà rilocalizzata all'interno del fabbricato in zona prossima all'area di carico/scarico. In questo modo vengono ridotti i tempi passivi relativi alla movimentazione interna dei rifiuti dall'area di stoccaggio all'area di lavorazione;
- l'area esterna attualmente adibita al deposito rifiuti di cui alla lettera a) verrà destinata al deposito di cassoni vuoti;
- l'area adibita alla Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 9.1 sarà rilocalizzata nella superficie esterna posta vicino all'area destinata al deposito dei cassoni vuoti. I cassoni verranno posizionati su più file in modo da occupare anche la superficie della rampa. Il deposito dei rifiuti verrà realizzato utilizzando cassoni a tenuta e coperti, in modo tale che il rifiuto risulti coperto dall'azione degli agenti atmosferici;
- riorganizzazione dell'area esterna adibita allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. Nello specifico verranno accorpate in un'unica zona le aree attualmente impiegate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. Il nuovo settore sarà posizionato sulla parte di superficie scoperta posta nelle vicinanze del capannone in direzione Nord, e comprenderà una porzione di superficie esterna a quota inferiore rispetto il piano campagna e una porzione di rampa. Qui i cassoni verranno posizionati su più file (massimo 3);
- l'area individuata per il deposito degli imballaggi vuoti per il confezionamento delle Ex MPS verrà riposizionata nelle vicinanze dell'accesso all'impianto;
- ridimensionamento dell'area interna al fabbricato adibita a Messa in Riserva (R13) dei rifiuti afferenti alla tipologia 6.5.



g) eliminazione dell'area interna al fabbricato adibita a "Settore per la cernita dei rifiuti appartenenti alla tipologia 9.1"

h) Eliminazione di un'area interna adibita a R13-Messa in Riserva della tipologia 6.2;

La riorganizzazione delle aree funzionali dell'impianto, in particolar modo quelle esterne, non pregiudica la viabilità interna in quanto le vie di percorrenza interne rimarranno le stesse attualmente utilizzate.

La nuova disposizione dei cassoni andrà ad occupare solamente la superficie della rampa ora non utilizzata. Mentre rimarrà libera la fascia di pavimentazione avente una larghezza di circa 5 m, che separa la recinzione dall'inizio della rampa.

Le modifiche proposte da PLASTIC – ONE SRL ed esplicitate nella presente relazione, non determinano variazioni sulle modalità di stoccaggio (R13) dei rifiuti in ingresso.

### COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE VIGENTI

L'impianto occupa un lotto di terreno catastalmente censito come segue: Comune Mira

- Foglio n. 45
- Mappale n. 284 (parziale)

In base allo strumento urbanistico del Comune di Mira, l'insediamento si trova in Zona Territoriale Omogenea "D1 "Industria, Artigianato di produzione", normata dall'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. Rispetto alle Norme di Attuazione l'area su cui insiste l'impianto rientra nelle "ZONE TERRITORIALI OMOGENEE D1.2 DI NUOVA FORMAZIONE" in cui sono ammesse le seguenti attività:

- attività artigianali ed industriali a carattere produttivo, nonché depositi e magazzini funzionali all'attività produttiva;
- uffici, servizi elaboratori pertinenti all'esercizio dell'attività produttiva;
- attività commerciali all'ingrosso compresi magazzini e depositi, sia nei settori alimentari che extra alimentari, con i relativi spazi di servizio e di supporto ed i relativi uffici, mense ed altri servizi con l'esclusione di attività commerciali al dettaglio;
- insediamenti di attività di supporto e di servizio quali autofficine per l'assistenza ai mezzi di trasporto, di distribuzione di carburante e di parcheggio nonché centri di terziario direzionale.



Fig. n.1 – Estratto da PRG - Z.T.O. D1 "Industriale, Artigianato di Produzione"

Si evidenzia che:

- L'area non risulta essere sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del decreto legislativo n. 41 del 22 gennaio 2004;
- l'ubicazione dell'impianto è compatibile con gli strumenti pianificatori previsti dall'art. 21 comma 3 della L.R. Veneto n. 3/2000, secondo il quale gli impianti di recupero rifiuti devono essere localizzati in aree produttive;
- l'utilizzo dell'area è compatibile con la destinazione urbanistica prevista dal Comune di Mira.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Struttura dell'impianto

L'impianto di recupero rifiuti della ditta PLASTIC-ONE Srl si estende su una superficie complessiva di circa 6.257,00 mq così composta:

- da un fabbricato di circa 3.089 mq circa (di cui 196 mq adibita ad uffici spogliatoi ed officina) all'interno del quale vengono svolte le attività di recupero dei rifiuti. Il fabbricato presenta un'altezza di circa 10 m e presenta due aperture di accesso che si sviluppano lungo i lati Nord (utilizzata per l'ingresso/uscita degli automezzi) ed Ovest (utilizzata principalmente per l'accesso del personale di servizio). Di fronte all'apertura a Nord è presente una pesa interrata di circa 12 m di lunghezza;
- un piazzale esterno posto a Nord di circa 1.949,00 mq, adibito allo stoccaggio dei rifiuti posti all'interno di cassoni coperti e del deposito di imballaggi vuoti per il confezionamento delle Ex MPS ed al transito degli automezzi. ;
- un secondo piazzale avente una superficie di circa 850 mq posto lungo il lato Ovest del fabbricato destinato a parcheggio delle auto dei dipendenti e clienti della ditta PLASTIC – ONE SRL;
- un'area destinata a verde di circa 369 mq.

L'area di intervento è interamente recintata come nel seguito descritto:

- A. Lato Sud: l'insediamento è delimitato da una struttura muraria che separa l'attività della ditta PLASTIC – ONE Srl dalle attività contigue che utilizzano lo stesso stabile della Ditta committente del presente documento;
- B. Lato Nord: l'insediamento confina con via Maestri del Lavoro ed è separata da questa per mezzo di una recinzione costituita da una rete metallica con stanti in ferro di circa 1.70 m di altezza. Sono presenti inoltre due passi carrai per l'accesso degli automezzi, di cui uno, quello vicino all'area verde, non utilizzato dalla Ditta. Per una lunghezza di circa 36 m il piazzale è caratterizzato da un dislivello (rampa) con pendenza del 16% circa, partendo dalla recinzione esterna e procedendo verso il fabbricato. Tale rampa conduce ad una zona sempre pavimentata posta a - 2 m circa da p.c. nella quale vengono stoccati all'interno di distinti cassoni chiusi rispettivamente i rifiuti conferiti presso l'impianto appartenenti alla tipologia 6.1 del sub – allegato 1 all'allegato 1 del D.M. 05/02/98 e parte dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, come meglio esplicitato nei successivi capitoli;
- C. Lato Ovest: l'insediamento confina con Via Maestri del Lavoro. La recinzione perimetrale è costituita da pannelli orso-grill di circa 1,50 m di altezza appoggiati su zoccolo in calcestruzzo di circa 0,20 m;
- D. Lato Est: è presente una recinzione metallica con stanti in ferro aventi un'altezza di circa 1,70 m che delimita l'area dell'impianto da una strada secondaria privata utilizzata da un'altra azienda.

L'attività di gestione rifiuti viene realizzata quasi completamente all'interno del fabbricato ad uso produttivo (dunque in superficie coperta e pavimentata), fatta eccezione per lo stoccaggio sulla superficie scoperta posta a Nord:

- ✓ dei rifiuti prodotti dall'attività medesima posti in cassoni dotati di copertura;
- ✓ dei rifiuti appartenenti alla tipologia di attività 6.1 posti all'interno di container coperti.

Tale superficie scoperta è asservita da un sistema di raccolta delle acque meteoriche che convoglia le stesse alla rete di pubblica fognatura "acque bianche" a servizio della zona industriale.

### Fabbisogno Energetico

L'energia necessaria ad alimentare gli impianti viene prodotta due gruppi elettrogeni aventi una potenza termica nominale rispettivamente di 240 KW e 400 KW.

***A tale proposito si evidenzia che la zona industriale è priva di cabina elettrica pertanto l'energia necessaria al funzionamento dell'impianto viene prodotta tramite gruppi elettrogeni a gasolio.***

### Gestione delle acque

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Massimo Gattolin il 28/09/2016 14:17:19 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005  
Determina: 2016 / 2904 del 28/09/2016

Presso lo stabilimento della ditta PLASTIC – ONE SRL sono presenti tre differenti tipologie di reflui:

- Acque civili provenienti dai servizi igienici: vengono depurate (fossa imhoff) e successivamente scaricate nella rete fognaria comunale gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.;
- Acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte: le acque vengono raccolte e scaricate nella rete di raccolta "acque bianche" della zona produttiva senza subire alcun trattamento depurativo. L'operazione di Messa in Riserva dei rifiuti svolta lungo la superficie scoperta posta a Nord è realizzata all'interno di cassoni a tenuta e dotati di copertura, al fine di evitare il contatto, anche accidentale, tra gli agenti atmosferici e i rifiuti stoccati.
- Acque pluviali provenienti dal tetto: vengono captate e convogliate e scaricate nella rete di raccolta acque bianche della zona produttiva;

Al fine impedire il dilavamento meteorico dei rifiuti depositati nell'area scoperta a Nord, gli operatori incaricati dalla ditta attueranno le seguenti procedure operative:

- gli operatori della Ditta verificheranno, a fine giornata o ogni volta che si presenta un evento atmosferico, che i cassoni siano ben coperti;
- la pavimentazione esterna dell'impianto verrà quotidianamente pulita mediante spazzatrice meccanica;

Qualora durante l'esercizio dell'impianto dovessero verificarsi comunque delle accidentali fuoriuscite di effluenti dai mezzi in transito all'interno del fabbricato, la Ditta PLASTIC-ONE Srl interverrà nel modo seguente:

- Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita (capacità 1 mc);
- Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;

*A tale proposito si rileva come l'area esterna posta a Nord dell'impianto sia adibita allo stoccaggio in cassoni dei rifiuti prodotti dall'attività di selezione che viene svolta all'interno del capannone.*

*Durante il sopralluogo effettuato in data 15 settembre si è constatato che i cassoni vengono riempiti all'esterno del capannone mediante operazioni di travaso effettuate con ragno meccanico e pertanto il piazzale risulta interessato durante la giornata dalla costante movimentazione di rifiuti. Considerato che la rete di raccolta delle acque meteoriche scarica al termine della condotta fognaria in corpo idrico superficiale, a maggior tutela dello stesso, si ritiene necessario sottoporre ad idoneo trattamento le acque meteoriche di dilavamento del piazzale interessato dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.*

*A tal fine la società dovrà presentare alla Città metropolitana di Venezia apposito progetto ai sensi dell'art 39 del PTA per ottenere la necessaria autorizzazione allo scarico.*

#### Emissioni in atmosfera

Attualmente con Decreto n. 26697/10 del 04/05/10 a seguito di voltura del provvedimento n. 80874/07 del 22/09/07 rilasciato dalla Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana di Venezia) la ditta PLASTIC-ONE Srl è autorizzata alle emissioni in atmosfera di tipo convogliato in uscita da un unico camino (C1). L'emissione deve rispettare i seguenti limiti:

Camino n.1	Reparto	Inquinante	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Flusso di massa (g/h)
1	Triturazione	Polveri	15.000	535

La quantità di polveri emesse in atmosfera, espressa in concentrazione è pertanto  $(\text{flusso di massa})/(\text{portata}) = 535 \text{ (g/h)}/15000 \text{ (Nm}^3\text{/h)} = 35,67 \text{ mg/Nm}^3$ .

Come emerge dalla tabella n. 7, la fase di gestione dei rifiuti che genera le polveri è data dalle fasi di triturazione e granulazione del materiale plastico finalizzata alla produzione di materiale che cessa di qualificarsi di rifiuto.

Tra le modifiche proposte dalla ditta PLASTIC-ONE Srl, in considerazione della premessa, l'unica che potrebbe in qualche modo interessare l'impatto potenziale nei confronti della matrice atmosfera è l'incremento delle quantità di rifiuti trattabili su

base giornaliera. In realtà l'incremento delle quantità sarà legato soprattutto ad un potenziamento della fase di selezione manuale e non della riduzione volumetrica dei rifiuti, che sarà realizzata mantenendo la medesima strumentazione e incrementando di circa un 30% la quantità di rifiuti sottoposta a trattamento.

I nuovi parametri di emissione previsti dall'azienda saranno pertanto i seguenti:

Concentrazione: 46,37 mg/Nm<sup>3</sup>

Portata: 15.000 Nm<sup>3</sup>/h

Flusso di massa: 695,55 g/h

***Si evidenzia che la modifica proposta comporta un aumento di flussi di massa rispetto all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera attualmente in essere, pertanto la modifica proposta si configura come modifica sostanziale ai sensi dell'art. 269 c.8 e dovrà essere oggetto di nuova autorizzazione.***

Nello specifico sono sottoposte ad aspirazione le operazioni di triturazione e granulazione svolte delle "LINEE DI LAVORAZIONE A e B".

Mediante sistema pneumatico di aspirazione e tubazioni, l'aria aspirata viene convogliata ad un sistema di abbattimento delle polveri in atmosfera costituito da:

- un depolveratore a ciclone: l'aria con presenza di polveri viene sottoposta ad un movimento rotatorio. Sotto l'azione della forza centrifuga, le particelle si dirigono verso le pareti del ciclone dove si agglomerano e, sotto l'azione della forza peso, vengono a cadere nella tramoggia posta alla base del ciclone. Poiché tale sistema ha una buona efficienza con gas aventi particelle di dimensioni > 5 - 10 micron, molto spesso è posto in serie con un altro sistema per l'abbattimento delle particelle più fini;
- sistema di abbattimento con filtro a maniche: questo sistema è essenzialmente costituito da gruppi di sacche cilindriche montate su una incastellatura, attraverso le quali, per mezzo di una depressione ottenuta da un ventilatore posto a valle del sistema, passa il gas. L'abbattimento del particolato avviene ad opera dell'azione meccanica della tela stessa, la cui microporosità garantisce l'uscita dell'aria depurata, e di uno strato di particolato che si deposita velocemente sulla tela e costituisce di fatto la parte più efficace del filtro. Un sistema di scuotimento poi, generalmente ad aria compressa, permette la rimozione periodica di parte di tale materiale (per evitare perdite di carico troppo elevate), che viene poi trasportato ed eventualmente stoccato attraverso sistemi di convogliamento. Tale sistema permette di trattenere anche il particolato con particelle di piccole dimensioni.

Nello specifico la Ditta utilizza un sistema di abbattimento con filtro a maniche i cui dati tecnici sono:

- N° maniche: 156
- Diametro maniche: 125 mm
- Altezza maniche: 2000 mm
- Superficie filtrante: 122 m<sup>2</sup>
- Media filtrante: poliestere agugliato
- Grammatatura: 500 g/m<sup>2</sup>
- Sistema di pulizia: aria in contropressione
- Portata 15.000 mc/h

Inoltre presso l'impianto sono presenti due gruppi elettrogeni a sostegno dell'impianti di triturazione/granulazione aventi una potenza termica nominale rispettivamente di 240 KW e 400 KW. La potenza termica nominale complessiva dei due gruppi elettrogeni è inferiore a 1MW e conseguentemente rientra nella casistica degli impianti con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06.

La modifica proposta dalla ditta PLASTIC-ONE Srl non prevede varianti ai processi di recupero rifiuti attualmente eserciti e alle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto, bensì aumentano la potenzialità giornaliera ed annua di rifiuti sottoposti a trattamento (compresa la riduzione volumetrica), con conseguente potenziale incremento delle concentrazioni di polveri nell'effluente dell'impianto.

Considerata però la resa del filtro a maniche l'emissione in atmosfera manterrà la medesima concentrazione. Pertanto la modifica proposta non determinerà un aumento dei flussi di polveri in uscita dall'impianto; trattamento delle emissioni in atmosfera tramite depolveratore a filtro a maniche in quanto il rendimento del sistema di trattamento delle emissioni è costante e garantito a 10 mg/Nmc indipendentemente dalla concentrazione di polveri dell'effluente in ingresso al filtro



a maniche. Al fine di garantire l'efficienza del filtro a maniche, la ditta dovrà effettuare una manutenzione più frequente (pulizia e/o sostituzione delle maniche filtranti).

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi esercita dalla ditta PLASTIC – ONE Srl rispetterà quanto previsto dall'Allegato 4 al D.M. n. 05.02.1998, come modificato dal n. 186/2006. Le tabelle seguenti evidenziano quanto affermato:

PARAMETRO	LIMITI ALLEGATO 4		QUANTITÀ OGGETTO DI COMUNICAZIONE	
	TIP. 6.1	TIP. 6.2	TIP. 6.1	TIP. 6.2
Quantità annua rifiuti trattati	60.000 ton/anno	20.000 ton/anno	7.100 ton/anno	1.500 Ton/anno
Quantità massima stoccabile di rifiuti prima del trattamento	70% della quantità annua trattata	70% della quantità annua trattata	25 ton	12 ton

PARAMETRO	LIMITI ALLEGATO 4		QUANTITÀ OGGETTO DI COMUNICAZIONE	
	TIP. 6.5	TIP. 9.1	TIP. 6.5	TIP. 9.1
Quantità annua di rifiuti sottoposti alla sola Messa in riserva	1.000 ton/anno	87.500 ton/anno	1.000 ton/anno	400 ton/anno

### STIMA DEI POSSIBILI IMPATTI

#### Viabilità e mobilità

L'accesso all'impianto avviene da via Maestri del Lavoro al civico n. 10, vale a dire una strada a viabilità secondaria interna alla zona industriale – artigianale di Mira, utilizzata prevalentemente per il trasporto di merci su gomma dalle aziende ivi insediate. L'impianto è pertanto asservito da una adeguata rete di strade atte a consentire il passaggio senza pericoli di automezzi di dimensioni medio-grandi.

La tabella seguente illustra le potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta PLASTIC-ONE Srl nella situazione "Stato di fatto" e in quella "Stato di Progetto"



	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
TIPOLOGIA	Q.TA' ANNUA (TON) IN INGRESSO	Q.TA' ANNUA (TON) IN INGRESSO
6.1	4.000	7.100
6.2	1.000	1.500
6.5	100	1.000
9.1	400	400
TOTALE	6.400	10.000

Al fine di stimare il traffico veicolare attuale si è definita una portata di conferimento media pari a 20 ton in ingresso ed una portata media di 30 ton in uscita, in quanto la sostenibilità dei costi di trasporto porta la ditta PLASTIC-ONE Srl ad ottimizzare i viaggi in uscita dall'impianto.

La tabella seguente riporta il dettaglio del traffico veicolare stimato nelle due situazioni illustrate nella tabella n. 2, prevedendo che la quantità di rifiuti in ingresso sia analogo alla quantità di materiali in uscita (EOW e rifiuti CER 1912xx):

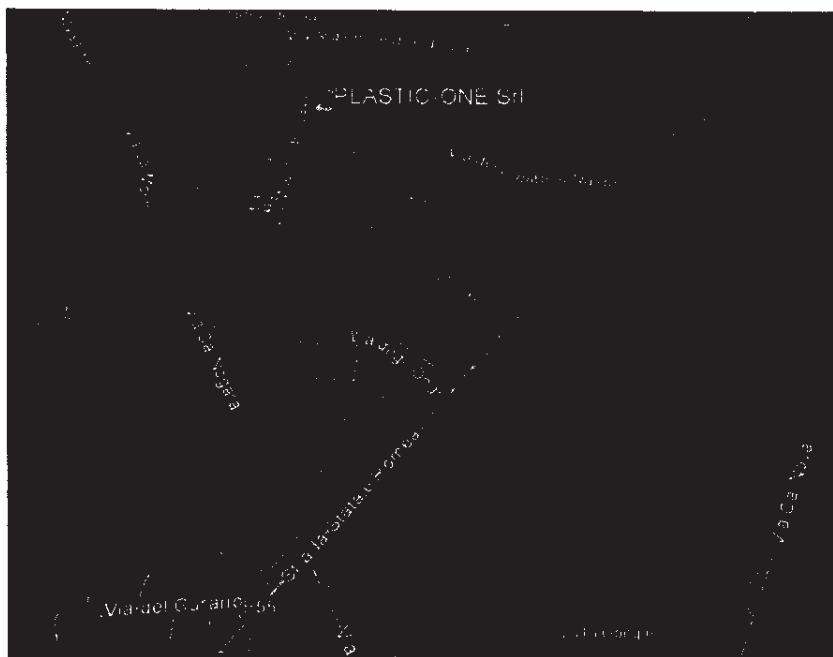
TIPOLOGIA	STATO DI FATTO			STATO DI PROGETTO		
	Q.TA' ANNUA (TON) IN INGRESSO	N. MEZZI		Q.TA' ANNUA (TON) IN INGRESSO	N. MEZZI	
		IN	OUT		IN	OUT
6.1	4.000	200	134	7.100	355	220
6.2	1.000	50	34	1.500	75	67
6.5	100	5	4	100	5	4
9.1	400	20	14	400	20	14
TOTALE	6.400	275	186	10.000	455	305

Dall'analisi dei valori riportati in tabella emerge quanto segue:

- incremento potenziale del flusso veicolare in ingresso: 180 veicoli/anno
- Incremento potenziale del flusso veicolare in uscita: 119 veicoli/anno

L'immagine n. 3 evidenzia che la viabilità a servizio della zona industriale di Gambarare è asservita da una viabilità consona ad una zona produttiva, collegandosi in due distinti accessi alla SS Romea, un accesso con carreggiata di percorrenza di circa 5 metri (rif. accesso 1) ed uno con carreggiata di 7 metri (rif. accesso 2). La SS "Romea" è una strada ad alta percorrenza che collega la Città di Ravenna a Mestre.

dall'intervento proposto, riconducibile al flusso dei veicoli in uscita è pressochè nullo, mentre l'incremento dovuto al flusso in ingresso è sostenibile dalle strutture viarie di accesso all'area produttiva di Gambarare.



### Rumore

La valutazione di impatto acustico allegata al progetto, redatta da parte dell'ing. Mazzerò in data 13/05/2016 non rileva per lo stato di fatto superamento dei limiti di emissione. Le valutazioni previsionali del nuovo progetto, portano a dichiarare al progettista che:

- rispetto alla situazione esistente la modifica richiesta non comporterà variazioni riferibili alle attrezzature di lavoro ed alle relative dinamiche di utilizzo e funzionamento e pertanto, si prevede che la situazione acustica di progetto sia rapportabile alla situazione acustica "stato di fatto".
- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano sempre conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite vigenti.

### Suolo e sottosuolo

Tutta l'area scoperta adibita a gestione rifiuti è pavimentata in cls, dunque impermeabile alla percolazione di reflui ed acque meteoriche dilavanti i rifiuti. Inoltre tale pavimentazione impedisce il contatto tra i rifiuti ed il suolo/sottosuolo sottostanti. L'area adibita a verde è separata dal resto della superficie da muro in cls.

### Impatto sui sistemi acquiferi sotterranei

Come descritto nella relazione Tecnica di Progetto, l'attività di recupero rifiuti viene svolta parzialmente in area coperta e parzialmente in area scoperta. Quest'ultima è adibita esclusivamente al deposito di rifiuti all'interno dicassoni coperti e a tenuta. L'intera superficie dell'impianto (sia coperta che scoperta) è inoltre munita di idonea pavimentazione in cls. Le acque meteoriche di dilavamento della superficie scoperta sono captate e convogliate alla rete di pubblica fognatura "acque bianche" a servizio della zona industriale. I rifiuti oggetto di attività di recupero inoltre presentano stato fisico solido non pulverulento e non sono soggetti al rilascio di liquidi.

Considerato quanto detto e valutato il continuo monitoraggio dello stato della pavimentazione svolto dalla ditta non si ritiene necessario porre in opera ulteriori misure mitigative a protezione dei sistemi acquiferi sotterranei.

### Impatto sui sistemi acquiferi superficiali

La situazione impiantistica attualmente abilitata dalla Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana) non prevede presenza di scarichi idrici diretti in acque superficiali infatti, oltre allo scarico di reflui assimilabili al domestico provenienti dai servizi igienici e spogliatoi e alle acque pluviali captate dai tetti, è presente solamente uno scarico nella rete di pubblica fognatura "acque bianche" delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne poste a Ovest (850 mq) e Nord (1.949,00 mq).

La rete fognaria "acque bianche" a servizio della zona industriale confluisce presumibilmente in corpo idrico superficiale.

### **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Il tecnico ha presentato autodichiarazione in merito alla non significatività dell'intervento sulla rete natura 2000 dichiarando che le opere in progetto ricadono all'esterno dei siti rete natura 2000 e che per loro intrinseca natura e collocazione possono essere considerati **NON SIGNIFICATIVAMENTE INCIDENTI** sulla rete natura 2000.

### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che :

- ✓ La documentazione presentata anche a mezzo di successive integrazioni, risulta completa in tutti i suoi elementi;
- ✓ Gli interventi previsti consistono nell'incremento della capacità produttiva a seguito di una ottimizzazione della gestione dei rifiuti in ingresso;
- ✓ Le proposte progettuali per la realizzazione dell'ampliamento non evidenziano potenziali impatti negativi significativi a condizione che, per il piazzale scoperto interessato dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, venga predisposto un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi dell'art.39 del PTA;
- ✓ Le indagini effettuate e sintetizzate nel presente documento permettono di affermare che i potenziali impatti generati dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in quella di esercizio, sulle componenti ambientali risultano di entità trascurabile.
- ✓ Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti S.I.C. e ZPS. La dichiarazione V.Inc.A, acquisita agli atti esclude effetti significativi negativi sui siti della rete "Natura 2000".
- ✓ La verifica di assoggettabilità a VIA è stata condotta sia sull'attività esistente che per le modifiche richieste;

### *Tutto ciò visto e considerato*

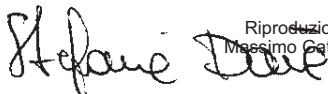
La commissione VIA esprime di non assoggettare a Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto presentato dalla società Plastic-one in quanto l'attività in essere e la modifica proposta consistente nell'aumento dei quantitativi trattati e nella riorganizzazione del lay-out dell'impianto non induce impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto della seguente prescrizione:

### **PRESCRIZIONI**

1. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale interessato dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti siano raccolte e sottoposte ad idoneo trattamento ai sensi dell'art. 39 del PTA.  
A tale fine entro 30 giorni dovrà essere presentato alla Città metropolitana di Venezia apposito progetto per l'ottenimento della necessaria autorizzazione allo scarico.

**Il Segretario di Commissione**

Dott.ssa Stefania Donà



**Il Presidente della Commissione VIA**

Dott.ssa Anna Maria Pastore

